



Roma, 20 settembre 2012

All'On.le Ministro della Giustizia  
Prof. Paola Severino

Al Sig. Capo del Dipartimento dell'Amministrazione  
Penitenziaria  
Pres. Giovanni Tamburino

Al Sig. Vice Capo del Dipartimento Vicario  
Dott.ssa Simonetta Matone

Al Sig. Vice Capo del Dipartimento  
Dott. Luigi Pagano

LORO SEDI

OGGETTO: Situazione degli UEPE

Questa Organizzazione Sindacale intende denunciare lo stato di degrado in cui vengono lasciati gli Uffici di Esecuzione Penale Esterna: senza mezzi né personale, con un lavoro montante e comunque sempre più gravoso sia dal punto di vista del numero dei sottoposti, che da quello della qualità degli interventi.

Ma sembra che, nonostante le dichiarazioni di intenti, che vorrebbero le misure alternative alla detenzione l'unico vero modo per combattere il sovraffollamento carcerario, in questo ambito non solo non venga fatto nulla, ma addirittura si vogliono smantellare questi Uffici, con l'unico scopo di farli diventare una sorta di Commissariati di Polizia. E allora lo sfascio non solo è dovuto per le note condizioni economiche del paese, ma viene cercato colpevolmente per rendere ineluttabile questa scelta non da tutti condivisa, anzi avversata da molti.

I successi ottenuti che parlano di una recidiva ridottissima (19%), rispetto a quella prodotta dal carcere (68%), vengono costantemente tenuti sotto silenzio, proprio perché si è scelto di azzerare una esperienza trentennale, nella quale ci si è misurati e attraverso la quale si è pervenuti ad un sistema di interventi che vedono in prima fila il coinvolgimento degli Enti Locali, del Privato sociale, delle Cooperative, delle ASL.

**Si preferisce mettere a tacere tutto questo perché si deve dimostrare che il settore, così come è non funziona** e non è un caso che sia stato definito dal Vicecapo del Dipartimento Vicario, dott.ssa Matone Bed and Breakfast. Iniziando in questo modo la voluta delegittimazione del settore

**In questo senso la responsabilità dell'Amministrazione della Giustizia e sua, Signor Ministro, è grande.**

Infatti, come questa O.S. ha più volte denunciato, si stanno accontentando le OO.SS. di polizia penitenziaria che vogliono mettere le mani sugli UEPE, mandando indistintamente poliziotti non altrimenti utilizzabili presso queste strutture e dando loro poteri di controllo, anche sul personale, non dovuti. Basta poco per localizzare tali situazioni. In talune realtà vi sono più poliziotti che A.S.. e -soprattutto- basta che un sindacato

---

**UNIONE SINDACALE DI BASE- Pubblico Impiego**

Viale Castro Pretorio, 116 - 00185 Roma - tel. 06/59640004, fax 06/54070448 - portale: [www.usb.it](http://www.usb.it), e-mail: [pubblicoimpiego@usb.it](mailto:pubblicoimpiego@usb.it)  
DAP

Tel e fax 0666141581 e-mail: [penitenziari@usb.it](mailto:penitenziari@usb.it)

di Polizia, a torto o a ragione, alzi la voce che vengono presi provvedimenti quasi mai coerenti e corretti, nei confronti del Personale del Comparto Ministeri e financo dei Dirigenti che – anzi - vanno quasi sempre a scapito del servizio.

***“La delegittimazione costante e continua della storia e della valenza dell’area dell’esecuzione penale esterna passa attraverso precise strategie e attacchi, negli ultimi anni sempre più violenti.***

*In questa cornice è palese come l’assalto alla gestione alle misure alternative alla detenzione, da parte della Polizia Penitenziaria, già tentato in passato sia nuovamente oggi più che mai presente: anche e soprattutto in considerazione dello sfianamento realizzato dall’Amministrazione Centrale nei confronti di questi Uffici, privati non solo di mezzi, di risorse, di personale, ma anche di quel riconoscimento valoriale che discende direttamente dal mandato costituzionale.*

*E per distruggere le misure alternative non ci vuole molto: basta un giovane magistrato o un Dirigente Penitenziario (abbiamo già visto questo film), che non ha esperienza sul campo e che forse ha letto sui manuali di procedura penale l’esistenza delle misure alternative alla detenzione, ma non ne conosce i risvolti e che, per cultura che gli è propria, si affiderà in toto alla polizia penitenziaria e non a quattro “sgarrupati” Assistenti Sociali”. (nota di questa O.S. del 16.05.2012 alle SS.LL.)*

A questo punto vogliamo dire che sono oramai due mesi che la Direzione Generale dell’Esecuzione Penale Esterna è vacante, **e si è scelto di non occuparla con persone competenti**: Sembrerebbe che essa debba rientrare nella Direzione Generale dei Detenuti, affidandone la responsabilità ad un Dirigente Penitenziario, ed in questo senso è stato significativamente ridotto l’organico dei Dirigenti di Servizio Sociale. Perché tutto questo? Si tratta di una domanda retorica, per la quale abbiamo le risposte, che sono nelle note che abbiamo già inviato tempo fa, ed alla quali non abbiamo avuto altre risposte che quelle che confermavano, nella pratica, le nostre valutazioni.

*“In tutto questo, Signor Ministro, va ricordata l’importanza di una valorizzazione delle Misure alternative, che sono lo snodo necessario per una deflazione della popolazione detenuta. Tuttavia la loro realizzazione non può passare esclusivamente attraverso il problema del controllo dei destinatari, ma passa anche e soprattutto attraverso la valorizzazione del Servizio Sociale. Questi operatori, infatti, sono la metà di quanti dovrebbero essere ( la riduzione prevista per le piante organiche del Comparto Ministeri porterebbe il loro numero già esiguo ad un organico inferiore, assolutamente inadeguato alle esigenze del servizio) sono costretti ad operare in condizioni in cui manca il toner delle stampanti, dove manca personale di supporto e sono costretti a rispondere financo al telefono ed aprire le porte sottraendo all’esigua durata del lavoro il tempo necessario per sopperire a queste incombenze, non proprio specifiche della professione. In tutto questo il DAP risponde con disposizioni vessatorie nei confronti dei lavoratori”.(Nota del 9.01.2012)*

*“Ciò non toglie tuttavia la possibilità che alla Polizia Penitenziaria venga demandato il mero controllo di polizia, non potendosi tuttavia questa sostituire alla professione di Assistente Sociale, per la quale sono necessari titoli di studio ad hoc. Né si può consentire a questa componente – pure importante dell’Amministrazione – di continuare a delegittimare gli operatori sociali pensando di potersi sostituire a loro, non andando troppo per il sottile ed entrando nel merito di scelte che spesso non competono loro”.( Nota del 2 marzo 2012.)*

Le note citate sopra, si aggiungono a quelle dell’11.10. 2011, 22.2.2012, del 29.2.2012, che vi invitiamo a riprendere e nelle quali abbiamo espresso chiaramente il nostro pensiero, pensiero che non asseconda questa idea.

Abbiamo chiesto più volte di istituire un tavolo di confronto sul problema. **Reiteriamo pertanto la richiesta.**

Si porgono distinti ossequi.

IL COORDINAMENTO USB PENITENZIARI

Augusta Roscioli  
*Augusta Roscioli*

**UNIONE SINDACALE DI BASE- Pubblico Impiego**

Viale Castro Pretorio, 116 - 00185 Roma - tel. 06/59640004, fax 06/54070448 - portale: [www.usb.it](http://www.usb.it), e-mail: [pubblicoimpiego@usb.it](mailto:pubblicoimpiego@usb.it)  
DAP

Tel e fax 0666141581 e-mail: [penitenziari@usb.it](mailto:penitenziari@usb.it)